

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 14 marzo 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 086 del 13.03.09

Marchio Igp per prodotti orticoli. Individuate le aziende per la costituzione del comitato

Nuovo appuntamento per individuare il percorso da seguire per la creazione di un marchio Igp per i prodotti orticoli. L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha riunito i sindaci dei comuni a vocazione agricola, i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia e Confagricoltura) per la creazione e regolamentazione di un marchio di qualità per le produzioni orticole (pomodoro, melanzana e zucchine) della fascia trasformata e siciliane. Nel corso della riunione (presenti fra gli altri il presidente della quinta commissione Salvatore Mandarà ed il consigliere provinciale Bartolo Ficili) e con l'intervento dell'agronomo Franco Celestre, si è fatto un ulteriore passo avanti per la costituzione, con il diretto coinvolgimento dei produttori e dei diversi soggetti della filiera, del comitato promotore il cui ruolo è di fondamentale importanza per giungere alla definizione del disciplinare di produzione e del riconoscimento del marchio. A tal fine sono state individuate le aziende che saranno chiamate a partecipare alla costituzione notarile del prescritto organismo associativo. L'incontro è servito per sviluppare un articolato dibattito per l'approfondimento dell'interessante materia finalizzata a garantire gli interessi dei produttori, che potranno meglio promuovere le produzioni e difendersi dalla dannosa concorrenza dei prodotti importati senza regole e senza controlli. Il marchio si rende utile inoltre per tutelare i consumatori che con trasparenza vengono messi nelle condizioni di operare scelte consapevoli in ordine al tipo di prodotto, alle sue caratteristiche qualitative ed organolettiche ed alla sua origine. Dopo l'approfondimento dei punti salienti che dovranno caratterizzare il relativo protocollo d'intesa anche al fine di consentire alle aziende presenti di perfezionare la loro adesione l'incontro è stato aggiornato a martedì 25 marzo giorno in cui si dovrà sottoscrivere l'impegno di tutti i soggetti aderenti che risulta essere un altro passo significativo e determinante verso il raggiungimento di un obiettivo di grande importanza non solo per l'orticoltura ma per l'intera economia iblea.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

14 marzo 2009, ore 9,30 (Sala Verde, assessorato Politiche Sociali, via G. Bruno)
Corso di formazione sulla vita affettiva tra persone con diverse abilità

Al via un corso di formazione promosso dalla cooperativa sociale "Il cerchio" e patrocinato dagli assessorati alle Politiche Sociali e alla Formazione Sociale. Il corso ha per tema la "vita affettiva e il rapporto tra le persone con diverse abilità, ospiti di centri socio-ricreativi" ed ha come obiettivo il miglioramento della vita delle persone diversamente abili. I destinatari del corso sono gli animatori socio-culturali, gli educatori professionali nonché psicologi, insegnanti, operatori sociali, animatori socio- assistenziali. Relatori sono i psicoterapeuti Giovanni Occhipinti e Gianni Salonia, il musicoterapista Gaetano Barone e la psicologa Giovanna Chiavola. Il corso si terrà ogni venerdì pomeriggio e sabato mattina sino al 4 aprile. Per gli assessori Raffaele Monte e Giuseppe Cilia si tratta di un corso altamente specializzante e dall'alta valenza scientifica

14 marzo 2009, ore 16 (Ragusa, Mulino San Rocco)
Semina avannotti di trota macrostigma

In occasione della presentazione della carta ittica provinciale si procederà al termine dei lavori alla semina degli avannotti di trota macrostigma presso l'incubatoio a valle provinciale. La semina avverrà sabato 14 marzo alle ore 16 in contrada Vaccaria (è il primo accesso dopo Ibla prima del ponte dell'incubatoio provinciale presso il Mulino S. Rocco). Saranno presenti l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e il responsabile nazionale della Federazione Pesca Sportiva Mario Pecchioli

(gm)

Orticoltura verso l'Igp

Intesa tra nove Comuni e le organizzazioni professionali per la costituzione di un comitato pro

Il termine indicazione geografica protetta, meglio noto con l'acronimo Igp, indica un marchio di origine che viene attribuito a quei prodotti agricoli e alimentari per i quali una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica dipende dall'origine geografica, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avviene in un'area geografica determinata. Per ottenere la Igp, quindi, almeno una fase del processo produttivo deve avvenire in una particolare area. Chi produce Igp deve attenersi alle rigide regole produttive stabilite nel disciplinare di produzione, e il rispetto di tali regole è garantito da uno specifico organismo di controllo. I rappresentanti dei Comuni di Vittoria, Scicli, S. Croce, Ragusa, Modica, Acate, Comiso, Ispica e Pozzallo e le

organizzazioni professionali agricole hanno raggiunto, nei giorni scorsi, un'intesa per la costituzione di un comitato promotore per l'avvio delle procedure per l'individuazione e il riconoscimento di un marchio Igp per le produzioni orticole siciliane. È ieri mattina, nella sala "verde" dei locali della Provincia di via Giordano Bruno, ci si è messi da subito al lavoro per l'avvio delle procedure per l'individuazione e il riconoscimento di un marchio Igp per le produzioni orticole. L'assessore provinciale allo sviluppo economico Enzo Cavallo ha coordinato la riunione per definire l'iter da seguire per il marchio dei prodotti orticoli. Alla presenza dei rappresentanti delle imprese, dei comuni interessati, delle organizzazioni professionali (c'erano Pippo Drago

per la Cia, Franco Savarino per la Coldiretti, Salvatore Mandarà presidente della quinta commissione, il consigliere provinciale Bartolo Ficili, l'assessore Carmelo Abate del Comune di Modica, l'assessore Carmelo La Terra del Comune di Vittoria, l'assessore Salvo Di Pietro di Comiso) è stata raggiunta l'intesa per la costituzione, attraverso il diretto coinvolgimento dei produttori e degli altri soggetti della filiera, del comitato promotore da rendere operativo per la predisposizione del disciplinare di produzione che dovrà essere un essenziale punto di riferimento per il percorso individuato per la realizzazione di un strumento legale per il riconoscimento e per la più efficace valorizzazione delle produzioni orticole di qualità.

G.L.



L'INCONTRO DI IERI ALLA PROVINCIA

CONSIGLIO AP

Failla ribatte «Comportamento ineccepibile»

"Durante la seduta di lunedì scorso, da me presieduta, mi sono comportato in maniera ineccepibile sotto il profilo regolamentare e politico. I consiglieri dell'opposizione strumentalizzano i fatti per fini di parte, dimostrandosi smemorati e in totale confusione". Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio provinciale, ha così replicato ai consiglieri di centrosinistra che lo hanno attaccato, a suo dire, strumentalmente per la conduzione della seduta di lunedì durante la quale il Consiglio ha incardinato l'iter del Bilancio di previsione del 2009 in maniera celere e efficiente.

"Lunedì - aggiunge Failla - l'ordine del giorno del Consiglio prevedeva come unico punto l'illustrazione preliminare al Bilancio da parte dell'assessore Di Giacomo. E' un adempimento di carattere

«Non mi preoccupa tanto il documento quanto i lavori sul Bilancio, che dovrebbero essere improntati su posizioni equilibrate»

tecnico che apre l'iter di approvazione dell'atto e che dà il via ai dieci giorni a disposizione dei consiglieri per la predisposizione degli emendamenti al Bilancio. In seguito all'illustrazione preliminare non sono previsti interventi, così come contemplato dal regolamento di contabilità, dal regolamento del Consiglio e da prassi consolidata da almeno dieci anni. Ecco perché al termine della relazione dell'assessore ho sciolto la seduta non essendo previsto dibattito e non essendoci altri argomenti iscritti all'ordine del giorno". E Failla aggiunge: "Tra l'altro, anche la conferenza dei capigruppo, con cui il presidente Giovanni Occhipinti ha concordato i passaggi e il calendario dei lavori riguardanti il Bilancio 2009, aveva espressamente trattato la tematica riguardante l'illustrazione preliminare concordando anche

politicamente ed all'unanimità il fatto di non effettuare interventi, se non all'atto della discussione generale. Quindi rilevo una strumentalizzazione dei fatti accaduti in aula e rilevo come la memoria dei capigruppo firmatari del documento sia corta ed orientata a ricordare ciò che conviene". Failla, insomma, si dice assolutamente convinto di aver operato secondo quanto indicato dal regolamento. "Non mi preoccupa tanto il documento, davvero risibile nel contenuto, diffuso dall'opposizione - afferma ancora il vice presidente del Consiglio - quanto l'atteggiamento che dimostrano di avere nei confronti dei lavori sul Bilancio, che dovrebbe essere improntato all'equilibrio ed invece appare sbilanciato verso uno sbarramento ideologico. Mi sento di consigliare ai consiglieri di centrosinistra di assumere un atteggiamento diverso, più aperto alla collaborazione e meno improntato a battaglie di retroguardia".

G. L.

Telesorveglianza, attesi i fondi

Il vertice. Le forze dell'ordine si confrontano sul progetto di controllo

C'erano il questore, Giuseppe Oddo, e il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, Nicodemo Macrì. Ma anche gli ufficiali della Guardia di Finanza oltre ai dirigenti dei commissariati di Vittoria, Comiso e Modica, assieme ai comandanti delle compagnie di Modica e Vittoria. In più i rappresentanti dei Comuni di Pozzallo, Comiso e Modica. Mancava solo il Comune di Scicli che, pure, è stato inserito nel progetto. A convocarli tutti, ieri mattina, in sala riunione, il prefetto di Ragusa, Carlo Fanara, che ha dato l'annuncio di un progetto che potrà essere finanziato dal ministero per la realizzazione di impianti di telesorveglianza nelle suddette aree comunali. Un progetto che sarà dunque supervisionato dall'Ufficio territoriale del governo che ha informato pure la

Provincia regionale, ieri mattina rappresentata dall'assessore Salvo Mallia.

Un'azione specifica e coordinata quella che la Prefettura ha voluto portare avanti e non a caso ha fatto sedere attorno allo stesso tavolo i protagonisti, territoriali ed istituzionali, delle aree coinvolte affinché si decidesse assieme quale il miglior sistema operativo per intervenire. Nel controllo delle telecamere saranno coinvolte anche le Polizie municipali, a cui subentreranno, in periodo notturno, gli altri rappresentanti delle forze dell'ordine. Questo lo schema di massima di cui si è discusso ieri che, però, potrebbe subire delle piccole variazioni sulla base delle esigenze che, di volta in volta, verranno manifestate. "L'aspetto più importante - ha chiarito il prefetto, subito dopo la riunione - è che

potessero essere consegnati, dai Comuni, i vari dati propedeutici alla presentazione della scheda che deve avvenire immediatamente. Non può essere frapposto ulteriore tempo in mezzo. Mi rammarico per l'assenza dei rappresentanti del Comune di Scicli. Speriamo che anche loro, in tempi rapidissimi, si possano adoperare per comunicarci quanto di pertinenza cosicché si possa giungere all'obiettivo più volte prefissato. Un obiettivo attraverso il quale si vogliono fornire risposte ben definire, in termini di sicurezza, alla collettività di questi quattro centri e, più in generale, a quella di tutta la provincia. Fondamentale la collaborazione delle forze dell'ordine. Speriamo che le risposte, da Roma, arriveranno in tempi consoni".

G. L.

POZZALLO

.....

Videosorveglianza Gestione affidata alla Capitaneria

●●● Si procederà martedì alle 11 alla Capitaneria di Porto alla firma di un protocollo d'intesa per l'assegnazione alla Capitaneria di Pozzallo della gestione del sistema di videosorveglianza. È stato realizzato con l'ausilio della Provincia. (*GN*)

PISTA CICLABILE

In programma lunedì un sopralluogo in contrada Pisciotto

●●● La sesta commissione consiliare "Ambiente", presieduta da Marco Nani, effettuerà un sopralluogo lunedì alle 15,30 presso la fornace Pisciotto. Ciò per verificare lo stato dei lavori effettuati per la realizzazione della pista ciclabile. (*GN*)

PROVINCIA

«Criminalità» Abbate scrive al prefetto

●●● «Le campagne della provincia stanno diventando ogni giorno di più teatro di episodi criminali e, all'interno delle zone rurali, cresce l'insicurezza di chi vive e opera in quegli insediamenti». È quanto afferma in una lettera al prefetto il consigliere provinciale di Sinistra Democratica Ignazio Abbate, che chiede al rappresentante del governo di volere attenzionare quelle zone del territorio, in particolare la parte del confine orientale della provincia di Ragusa, quella appunto che limita con Siracusa, per impedire che tali atti abbiano a ripetersi e di volere trovare un modo, insieme al comitato per l'ordine e la sicurezza della provincia, di garantire un servizio di presidio costante delle campagne della provincia da parte delle forze dell'Ordine. (*GN*)

INFORMAGIOVANI

Corso aeronavale GdF pubblicato il bando

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Ammissione di dieci allievi ufficiali all'ottavo corso aeronavale della Guardia di finanza. E' rivolto a quanti hanno un'età compresa tra i 17 e i 22 anni. La scadenza è fissata per il 19 marzo. Concorso a 4 posti presso il Comune di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena. Titoli richiesti: diploma di maturità. Scadenza 19 marzo. Concorso a 3 posti presso l'Inrca di Ancone, titoli: diploma di assistente sociale. Scadenza: 16 marzo prossimo.

COMISO

«Giornata del risparmio» è stato registrato il marchio

COMISO. "Giornata europea del risparmio", registrato il marchio presso l'ufficio marchi e brevetti della Camera di Commercio di Ragusa. L'atto segue il successo ottenuto dall'iniziativa dell'Ascom in collaborazione con Provincia Regionale e Comune e attivata ogni martedì in città. "Il riscontro comincia ad essere tale - afferma il presidente provinciale di Confcommercio, Angelo Chessa-ri, presente a Comiso martedì scorso - che la nostra associazione di categoria è voluta intervenire in tutta la sua interezza per valutare l'opportunità, come sembra stia emergendo da più parti, di mutuare questa esperienza pure in altre realtà comunali dell'area iblea. Del resto, sono gli stessi territori a richiedercelo ed in un momento particolare come quello che stiamo vivendo a livello econo-

mico è opportuno attivare tutte quelle iniziative che, in un modo o nell'altro, possono servire ad attenuare gli effetti della crisi". "La nuova idea è decollata sfruttando al massimo le potenzialità della filiera corta, così come accaduto in piazza delle Erbe, con le bancarelle di frutta, verdura e ortaggi - commenta il reggente della locale sezione Ascom, Salvatore Digiacomo -. Lo stesso potenziale di vendita pure a Pedalino. Anche nei bar si continuano a registrare adesioni di tutto interesse. Si cercherà di fare di più anche per quanto concerne altre categorie merceologiche. I risultati ottenuti in queste prime settimane del 2009 sono senz'altro confortanti. Ci stimolano a proseguire in questa stessa direzione per il resto dell'anno".

ANTONELLO LAURETTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CONSORZIO

Statuto Università Le modifiche in aula

●●● Le modifiche allo statuto del Consorzio Universitario passano all'esame della prima commissione consiliare di palazzo dell'Aquila. Ieri mattina il vice presidente del Consorzio, Gianni Battaglia, i consiglieri Giovanni Mauro, Sebastiano Gurrieri e Carmelo Arezzo, insieme al direttore, Guastavo Dejack, hanno preso parte alla seduta dell'organismo consiliare. Il nuovo statuto prevede tre punti importanti. Il primo riguarda i soci: non sono più previsti la quota annuale e l'obbligo di partecipare alle spese in ragione delle quote che ciascun ente, pubblico o privato, ha acquistato. Questa previsione, infatti, ha creato problemi ad enti come l'Asl o la Banca Agricola, in ragione della difficoltà a determinare la spesa da preventivare. La nuova norma, che mira ad aprire a chiunque voglia dare un contributo anche di poche migliaia di euro, prevede solo una quota annua. Il secondo punto sposta il termine di vita del Consorzio al 2035, in quanto molte convenzioni già stipulate si concludono dopo il termine, in precedenza fissato, del 2016. La terza novità, infine, riguarda il chiarimento sulla natura del Consorzio che è un ente di diritto privato. Non si è parlato, invece, della cosiddetta norma «salva Migliore», ossia di quella previsione, voluta dai dall'amministrazione comunale di Ragusa e poi avallata dalla Provincia, che prevede, sin da questo consiglio, la presenza, dell'ultimo legale rappresentante. Lorenzo Migliore è stato l'ultimo a reggere il Consorzio, dopo le dimissioni di Cascone. Su questo emendamento, si mugugna tra i corridoi, ma nessuno, a livello ufficiale, ha preso una posizione. (P.DARO*)

ZOOTECNIA. Verranno conferiti all'incirca 85 milioni di litri

Un unico consorzio per la vendita del latte Costituito il «Cosilat»

●●● Un unico interlocutore per la commercializzazione e la vendita del latte ragusano. Un consorzio, unico del suo genere, sotto la dicitura «Cosilat», che nasce dalla fusione di «Progetto Natura» e «Ragusa Latte». I soci conferitori avranno come punto di riferimento il consorzio siciliano del latte sotto le direttive di Giovanni Campo, attuale presidente della cooperativa «Progetto Natura». Poco meno di 85 milioni di litri latte all'anno conferiti, pari al 50 per cento del latte siciliano, per un importo pari a 35 milioni di euro. «Il punto di partenza per la vendita del latte nell'intera regione - spiega Giovanni Campo, presidente Cosilat - vogliamo guardare oltre e costruire il futuro delle aziende del nostro territorio che rappresentano, in ambito regiona-

I DATI

In provincia prodotto l'80% della Regione

●●● In questo lembo di Sicilia si concentrano alcuni fra le migliori stalle da latte d'Italia. Una vocazione, quella per la zootecnia, che ha portato gli allevatori locali a raggiungere livelli produttivi da pianura Padana, con la differenza sostanziale che da queste parti la base foraggera non è certo rappresentata dal trinciato di mais, data la cronica scarsità di acqua. L'80% del latte siciliano è prodotto nel Ragusano, ma buona parte di quello venduto viene da fuori regione.

(*MDG*)

le, sicuramente l'eccellenza». La scelta di iniziare con il latte fresco non è casuale viste le enormi potenzialità di crescita di questa referenza. In Sicilia si consumano infatti solo 4 litri di latte fresco pro capite all'anno contro una media nazionale di 20 e questo spiega la decisione di «Ragusa Latte» di investire in questa direzione, dotandosi di una moderna linea di confezionamento con una potenzialità di 5mila litri ogni ora.

La produzione è iniziata nel 2006, affiancando al parzialmente scremato anche l'alta qualità: 100% latte siciliano. Un valore da promuovere e comunicare al consumatore con ogni mezzo, a cominciare da un packaging che evidenzia con chiarezza lo stretto legame con il territorio. «C'era l'esigenza di avviare un percorso comune tra le due più grosse realtà che operano nel territorio e Ragusa Latte - aggiunge il presidente di Ragusa Latte, Giovanni Schembari - da qui nasce il Cosilat, il consorzio del latte siciliano per dare più forza alle nostre imprese». (*MDG*)

MARCELLO DIGRANDI

AGRICOLTURA. Emanato il decreto regionale

Gelate del febbraio 2008 Rimborsi per i danni

●●● Buone notizie per gli agricoltori della provincia di Ragusa che hanno visto le loro coltivazioni bruciate dalle gelate del febbraio 2008. L'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via, ha emanato il decreto che ufficializza i limiti delle aree ammesse alle agevolazioni previdenziali comprese nel Piano assicurativo agricolo del 2008. Ne dà notizia il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini. Gli areali individuati per l'ammissione ai benefici previsti dalle norme in vigore sono quelli di Ispica, Acatte, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Modica, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Scicli, Vittoria e dello stesso comune di Ragusa. Il decreto sarà pubblicato nel prossimo numero utile della Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Intanto, rimanendo in tema di agricoltura, Bartolo Ficili, capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, indirizza una lette-

ra aperta all'Assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. Ciò in vista dei contenuti del bando regionale sull'incentivazione della promozione dei prodotti agricoli siciliani, dotati di certificazione di provenienza e di qualità, per i quali la Regione ha stanziato 15 milioni di euro. Bartolo Ficili avanza una richiesta urgente per l'organizzazione di un piano provinciale per dare maggiore impulso e coordinamento ai marchi (DOP, IGP, DOCG, BIO, IGT) dei prodotti agricoli della provincia. Ficili invita l'assessore Cavallo a voler urgentemente mettere in atto tutti le azioni al fine di predisporre il supporto necessario per permettere alle Organizzazioni di produttori ed ai Consorzi di prodotti in oggetto di poter accedere ai finanziamenti per la promozione dei prodotti agricoli così come previsto nel Bando regionale. (16GN)

Export, il trend è positivo

Indagine Istat. L'area iblea ha fatto registrare nel 2008 un incremento del 12,8 per cento rispetto al 2007

Nonostante tutto, vedi carenza infrastrutturale, Ragusa resta la provincia siciliana che esporta di più in termini percentuali. E' il dato che emerge dall'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane che ha prodotto l'Istat e che rileva, per l'area iblea, un incremento del ben 12,8% di esportazioni in più rispetto al 2007. L'indagine è infatti riferita ai primi nove mesi del 2008. Da gennaio a settembre dello scorso anno, le imprese ragusane sono riuscite ad esportare prodotti del settore primario per 91.509.000 euro. Le importazioni, nello stesso periodo, sono state pari a 28.459.000 (+9,1%), per un saldo attivo di 63.049.000. Sono state soprattutto Francia, Austria, Svizzera e Regno Unito a commercializzare al proprio interno le merci provenienti dalla provincia di Ragusa.

Una buona collaborazione nell'esportazione si è avuta con la Tunisia che è risultato essere il Paese extracomunitario dove sono arrivate le merci iblee. Nella classifica relativa alla Sicilia, è proprio Ragusa a precedere nell'export Catania (64 milioni)

e Siracusa (42,5 milioni), mentre è seconda a Catania nella graduatoria discendente relativa al valore delle importazioni. Solo due province dell'isola presentano un saldo negativo tra valore delle esportazioni e quello delle importazioni: Palermo (-14 mln) e Trapani (-1,9 mln). Complessivamente, il valore totale delle esportazioni siciliane è stato di 282,9 milioni di euro (+24,4% sul 2007) contro i 129,3 milioni di importazioni (+0,3%).

In Italia, da un punto di vista territoriale, la dinamica delle esportazioni ha registrato andamenti fortemente differenziati, con una crescita rilevante di quelle originate dalla ripartizione insulare (+8,7%), un incremento più limitato per le vendite all'estero dell'area nord-occidentale (+1,7%) e di quella meridionale (-0,6%), e diminuzioni per l'Italia nord-orientale (-0,5%) e soprattutto per l'Italia centrale (-4,1%).

La dinamica congiunturale, valutata sulla base dei dati trimestrali depurati della componente stagionale, evidenzia, nel quarto trimestre 2008

rispetto al trimestre precedente, variazioni negative delle esportazioni in tutte le ripartizioni, particolarmente rilevanti per l'Italia meridionale e insulare (-20,8%), l'Italia nord-occidentale (-7,5%) e centrale (-7%), mentre le regioni nord-orientali segnano una flessione più contenuta (-4,3%).

Dati in agrodolce, quelli che riguardano la nostra nazionale e che hanno delle punte di diamante in alcune realtà, come quella di Ragusa.

MICHELE BARBAGALLO

◀ **VITTORIA**

La discarica rischia la chiusura

La discarica di Vittoria rischia di essere chiusa ancora una volta, mettendo in ginocchio i sei Comuni che attualmente confluiscono i propri rifiuti. Ieri mattina si è svolta una riunione in prefettura durante la quale il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni, ha spiegato al prefetto che non è stato ancora fornito il parere dell'Arra e che pertanto viene impedito l'ottenimento dell'autorizzazione di impatto ambientale. Ieri pomeriggio all'Ato Ambiente si è poi avuto un confronto con i sindaci.

"La discarica ipparina - spiega Vindigni - rischia la chiusura con il conseguente pericolo di disastro ambientale. Per scongiurare ciò, l'intero Cda della società d'ambito, unitamente ai sindaci, ha chiesto ed ottenuto per martedì 17 marzo alle ore 11 a Palermo, un incontro con l'assessore regionale all'ambiente Sorbello e l'avv. Felice Crosta, presidente dell'Agenzia Regionale Rifiuti e Acque per tentare di sbloccare la situazione". L'invito a partecipare è stato esteso anche alla deputazione nazionale e regionale iblea, proprio per non lasciare nulla di intentato". A quanto pare, l'organismo regionale, per un problema di carattere tecnico, non è nelle condizioni di poter rilasciare l'autorizzazione. In mancanza di questo documento, da mercoledì potrebbe chiudere la discarica di Vittoria, con l'inevitabile emergenza ambientale che ne scaturirebbe per l'intero comprensorio ibleo.

M. B.

DONNALUCATA. Monta la protesta

Porto impraticabile Dai pescatori appello al prefetto

Dalla Cooperativa Santa Lucia l'amarezza per le lungaggini nell'esecuzione dei lavori per liberare la struttura dal perenne insabbiamento.

SICILI

●●● "Oggi il nostro lavoro non basta più". Scrivono così i pescatori della Cooperativa Santa Lucia al prefetto di Ragusa manifestando tutto il loro dissenso sulle lungaggini che hanno caratterizzato da tempo le soluzioni da dare per rendere praticabile il porticciolo di Donnalucata. Al prefetto Carlo Fanfara, così come alle rappresentanze politiche ed agli amministratori la categoria dei pescatori chiede "di prendere a cuore il problema con la concretezza ed il senso di responsabilità che sono indispensabili, dato che in gioco c'è la sopravvivenza di tantissimi lavoratori e di intere famiglie e che in tempi brevi e certi vengano date risposte sull'iter di dragaggio e che, se necessario vengano ac-

celerate le procedure al fine di risolvere e garantire un porto funzionale e sicuro".

Sono molto critici i pescatori donnalucatesi in questoennesimo appello alle istituzioni: "Da anni la politica ci promette soluzioni imminenti e definitive che possano portare ad interventi concretamente utili a liberare dall'insabbiamento il porto e, di conseguenza, il sistema economico locale - scrivono nella nota - da tanti anni si parla di un progetto della Protezione Civile per l'eventuale costruzione di un nuovo porto mentre ad interventi regolari assistiamo ad annunci reboanti di volta in volta da parte dell'Amministrazione comunale o dei deputati regionali che parlano di stanziamenti di decine di migliaia di euro per la realizzazione di urgenti lavori di dragaggio e di appalti imminenti. Fino ad oggi, queste sono state solo parole. Il porto è impraticabile ed impedisce il varo delle imbarcazioni". (P10)

PINELLA DRAGO

TERRITORIO E AMBIENTE

L'area di circa tremila metri quadrati è stata individuata in contrada «Graffetta» in territorio del Comune di Ispica

Scoperta discarica abusiva

La Guardia di Finanza ha sequestrato un sito con rilevante quantità di rifiuti pericolosi

ISPICA. Una discarica abusiva, contenente una rilevante quantità di rifiuti e scarti di lavorazioni industriali, è stata scoperta dai finanzieri della Tenenza di Pozzallo nelle campagne di Ispica. L'area è stata prontamente, in attesa che venga bonificata, posta sotto sequestro.

La discarica abusiva, su un'area di circa tremila metriquadrati, è stata scoperta in contrada "Graffetta": vi erano stati abbandonati (con conseguenti effetti nocivi sia per la salute umana, sia per l'ambiente, con ovvie alterazioni all'ecosistema) rifiuti di ogni genere: vecchie cucine, materassi, rifiuti edili, pezzi di eternit, oggetti con amianto, frigoriferi in disuso, copertoni di grossi mezzi, ed altro. È risultata evidente pertanto la violazione dell'art. 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152, a tutela dell'ambiente. L'area trasformata in discarica abusiva, dalle indagini della Guardia di Finanza è risultata essere di proprietà di due coniugi ispicesi ma residenti a Pozzallo. La Tenenza della città marinara, secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 152/06, ha immediatamente diffidato i proprietari dell'area inquinata a provvedere, con la massima urgenza, alla presentazione agli uffici competenti di un progetto di bonifica e al ripristino dei luoghi oggetto dell'inquinamento. Ma nel frattempo proseguono da parte delle Fiamme Gialle le indagini per identificare gli autori dell'abbandono del materiale inquinante.

In contrada "Graffetta", nella immediata adiacenza della discarica abusiva, sono ubicate svariate aziende agricole (con insediamenti abitativi), e in molti appezzamenti di

La discarica abusiva

Nel sito vi erano stati abbandonati, con conseguenti effetti nocivi sia per la salute umana, sia per l'ambiente con ovvie alterazioni all'ecosistema: vecchie cucine, materassi, rifiuti edili, pezzi di eternit, oggetti con amianto, frigoriferi in disuso, copertoni di grossi mezzi ed altro. La Tenenza della Gdf ha immediatamente diffidato i proprietari dell'area inquinata a provvedere, con la massima urgenza, alla presentazione agli uffici competenti di un progetto di bonifica

terreno vengono coltivati prodotti ortofruttili biologici. Le infiltrazioni di sostanze tossiche provenienti dalla discarica hanno rappresentato una seria e concreta minaccia non solo per le zone limitrofe ma anche per la salubrità delle falde acquifere presenti nel sottosuolo ed utilizzate sia per l'approvvigionamento domestico che per l'irri-

gazione delle colture (in campo aperto e in serra).

«La nostra provincia - dice il comandante provinciale della Gdf, ten. col. Giovanni Monterosso - non sfugge al malvezzo di abbandonare indiscriminatamente rifiuti di ogni genere, con conseguenti gravi conseguenze per l'ambiente. Intendiamo andare

avanti nel controllo del territorio per il rispetto delle norme di natura ambientale, coinvolgendo, se del caso, anche le Amministrazioni comunali e provinciale, visto che le discariche abusive spesso sorgono proprio ai bordi delle strade di proprietà degli Enti locali».

GIOVANNI PLUCHINO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Lombardo in campo contro lo «scippo» dei 4 mld del Fas

Il governatore chiederà l'intervento del premier Schifani oggi a Palermo, attesa per le sue parole

LILLO MICELI

PALERMO. La Regione non intende subire, tacendo, lo stop imposto dal ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, al piano di spesa dei 4 miliardi e 93 milioni di euro che spettano alla Sicilia dalla suddivisione del plafond complessivo di circa 28 miliardi di euro. Dopo le barricate alzate, a Roma, dall'assessore al Bilancio, Michele Cimino, il presidente, Raffaele Lombardo, nelle prossime ore, si metterà in contatto con il premier Silvio Berlusconi, per chiedergli un suo diretto intervento, con la convocazione in tempi brevi del Cipe. In caso contrario, potrebbe essere messa in discussione l'adesione all'impiego di parte del Fondo sociale europeo per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. Facendo saltare tutti i programmi che il governo nazionale sta mettendo in campo per fronteggiare la crisi economica che sta già creando, soprattutto nel Centro-Nord, migliaia di disoccupati. «In ogni caso - ha rilevato Lombardo - i 4 miliardi e 93 milioni di euro che ci spettano sono intoccabili. Pertanto, non ci sono problemi di bilancio. Vorremmo che il ministro Fitto ci spieghi cosa c'è che non va nei nostri progetti».

Lo scontro, dunque, rischia di diventare piuttosto duro. E questa mattina è molto

Le parti

A lato il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto e in alto il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo. Il ministro oppone che i fondi del Fas non siano destinati alla Sicilia non essendo stati utilizzati



atteso l'intervento del presidente del Senato, Renato Schifani, al convegno nazionale di Confindustria. Schifani, appena 15 giorni fa, prendendo la parola al congresso nazionale dell'Mpa, in proposito, disse: «Il Mezzogiorno non può fare sconti ad alcuno, anche in casa propria, se vuole crescere. Ecco che allora nessuno potrà spostare su altre più forti aree del Paese i Fondi per le aree sottoutilizzate, con la motivazione del loro mancato tempestivo utilizzo. Quei fondi sono destinati al Mezzogiorno e li devono rimanere; utilizzati e spesi per sviluppo, infrastrutture e crescita. Vigilerò su questo personalmente». Ed è certo

che la Seconda carica dello Stato farà sentire tutto il suo peso istituzionale per impedire un nuovo «scippo» nei confronti della Sicilia. Anche perché, contrariamente a quanto accaduto nel passato, la Regione ha puntualmente presentato il suo piano attuazione (Par) che, anzi, secondo Fitto, sarebbe stato approvato dal ministero per lo Sviluppo economico con troppa celerità.

Il «tergiversare» di Fitto ha indotto il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira, ad immaginare un futuro piuttosto fosco: «Senza l'assegnazione del Fas, la Regione non potrà approvare il bilancio di previsione: sal-



terebbero i saldi e non raggiungeremmo il pareggio tra le entrate e le uscite». Giulia Adamo (Gruppo Misto), ha auspicato «che le somme del Fas non diventino motivo di scontro per l'approvazione rapida del bilancio regionale. Non sono d'accordo con il collega Maira perché il bilancio si può approvare appostandovi i 4 miliardi e 93 milioni già assegnati alla Sicilia, come del resto affermato dal ministro Fitto».

Ma al di là delle opinioni dei politici, in circostanze come queste, quelle che valgono di più sono le parole dei tecnici. E per il ragioniere generale della Regione, Enzo Emanuele, «le somme possono essere iscritte a bilancio. Il Cipe non ha ancora approvato il Piano di attuazione regionale (Par) che comunque ha già avuto il parere favorevole del ministero dello Sviluppo economico».

Il sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, Gianfranco Micciché, pur temendo qualche imboscata, è ottimista: «Entro dieci giorni al massimo si riunirà il Cipe e la Sicilia potrà spendere i soldi che già le sono stati assegnati».

Per il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici, «avere fatto dipendere il bilancio regionale dai fondi del Cipe, è stato un gravissimo errore. Più che un alleato, Lombardo è ormai un prigioniero di Berlusconi».

MEDIAZIONE LOMBARDO. Clima d'attesa all'Ars

Sanità, la battaglia degli emendamenti è appena iniziata

I 23 firmati Pdl-Udc concordati con Russo

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Dei circa duecento emendamenti al ddl sulla riforma sanitaria, 63 sono del Pdl, 23 a firma congiunta Pdl-Udc, 80 del Pd e altri di deputati singoli. Il clima è di attesa. Come confermano gli interessati, gli emendamenti Pdl-Udc sono stati concordati con l'assessore Russo. Ma resta sempre l'appello dell'Udc perché il presidente Lombardo continui l'opera di mediazione e gli emendamenti del solo Pdl. Il centrodestra si è ricompattato? Sembra di sì, stando a quanto affermato dai protagonisti, sebbene ancora resista qualche paletto. Significativa la nota assessoriale: «Sono stati presentati dall'assessore Russo, unitamente ai rappresentanti del Pdl e dell'Udc, alcuni emendamenti al testo di riforma del sistema sanitario. Fra i più rilevanti quello che istituisce i distretti ospedalieri, costituiti dalle aggregazioni tra le sopresse aziende ospedaliere e i presidi ospedalieri appartenenti alle vecchie Ausl. Vengono così aboliti i presidi di rilievo provinciale, con i relativi capofila, con un nuovo modello più rispondente alle esigenze del territorio che vedrà un'unica aggregazione di strutture ospedaliere rispondere al meglio ai bisogni di salute della popolazione. I distretti ospedalieri saranno gestiti da un coordinatore sanitario e da uno amministrativo, dotati di autonomia organizzativa, alle dipendenze della direzione delle nuove Asp di



riferimento, cui rispondono in relazione agli obiettivi e alle risorse assegnate».

Conferma Leontini: «Abbiamo portato a termine un lavoro soddisfacente, nel corso di un lungo incontro con l'assessore Russo. Sono stati sciolti i nodi più grossi, ancor prima di portare il dibattito sulla riforma sanitaria in Aula. E penso proprio che, così facendo, siamo realmente andati nella giusta direzione: la soluzione migliore per la Sicilia e per i cittadini. I due gruppi parlamentari, insieme con il governo, hanno quindi scongiurato la possibile discrasia che si sarebbe creata sul territorio con l'istituzione delle filiere e del presidio capofila: nasceranno, invece, i distretti; cioè, aggre-

gazioni di presidi ospedalieri di pari dignità, con un coordinatore amministrativo e con uno sanitario per distretto. Per il servizio del 118, si è convenuto di affidare il trasporto a un organismo a capitale pubblico. Per le convenzioni si rimane fermi al testo approvato in commissione e si procederà, prima del dibattito in Aula, a predisporre una soluzione condivisa partendo dal testo già esitato».

A commento degli emendamenti presentati, Maira mette qualche paletto: «Sugli esiti della riforma ha influito e peserà anche la mediazione del presidente Lombardo che ha riaperto il dialogo nella maggioranza. Ora, oltre al varo di una buona legge, è necessario eludere qual-



L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ, RUSSO; IN ALTO, IL CAPOGRUPPO PDL ALL'ARS, LEONTINI

siasi ipotesi di commissariamento». Ecco il punto di Maira: «Non mi sento di escludere un emendamento di riscrittura da parte del governo che recepisca i nostri emendamenti alla luce del confronto serrato avuto, proprio in queste ore, con l'assessore Russo».

Non più attendista il Pd che, dopo una fase di apertura al testo originario del governo, tende a ripristinare *tout court* il proprio ddl. De Benedictis: «La proposta di riforma concordata fra governo e maggioranza guarda agli aspetti burocratici e amministrativi della macchina sanitaria piuttosto che agli interessi reali e alla salute dei cittadini. Per questo abbiamo riproposto, sotto forma di emendamenti, i contenuti del nostro ddl. Oltre a ridurre le aziende sanitarie e ospedaliere, prevediamo meccanismi di trasparenza sulle nomine dei *manager* attraverso l'esclusione della discrezionalità politica, maggiori controlli sulla qualità dei servizi sanitari e interventi per la riduzione delle liste d'attesa».

Fondi europei, guida alla misura 133 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Aiuti per quindici milioni di euro

A sostegno delle associazioni di produttori di qualità

Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di informazione e promozione delle produzioni agricole di qualità: ecco come la misura 133 del Prs, il programma di sviluppo rurale 2007-2013, si propone di incentivare tutte quelle attività finalizzate alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità ottenuti in Sicilia. In particolare, la misura si riferisce alla promozione dell'immagine di questi prodotti presso i consumatori in termini di caratteristiche nutrizionali, di sicurezza dei metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, di sistemi di etichettatura e rintracciabilità, anche al fine di diffondere conoscenze scientifiche e tecniche e favorire l'integrazione di filiera.

Per gli interventi previsti nel bando sono complessivamente disponibili 15 milioni di euro.

I beneficiari. Usufruiscono del regime di aiuti i Consorzi di tutela e valorizzazione e le associazioni di produttori, ossia le organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti

attivamente ad uno dei sistemi di qualità.

La misura si riferisce in particolare ai: prodotti ottenuti con metodo biologico certificato; prodotti DOP e IGP; vini DOCG, DOC e IGT.

Spesa ammessa. La spesa massima ammissibile a finanziamento non potrà superare l'importo di 500.000,00 euro per progetto e di 1.500.000,00 di euro per beneficiario e comunque non potrà essere superiore al 50% del valore della produzione di qualità realizzata dai soci del consorzio o dell'associazione di produttori.

La spesa massima ammissibile per beneficiario, per le attività promo-pubblicitarie che hanno una ricaduta diretta dal punto di vista commerciale (promozione nei punti vendita della distribuzione organizzata e del canale HO.RE.CA.) non può, in ogni caso, essere superiore al 25% del valore della produzione di

qualità realizzata dai soci del Consorzio o dell'Associazione di produttori. L'aiuto, concesso in conto capitale, copre il 70% della spesa ammissibile.

Aree d'intervento. La misura 133 si applica nell'intero territorio regionale.

Come partecipare. I richiedenti dovranno presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gurs (13 febbraio 2009) la domanda d'aiuto informatica sul Sistema Agricolo Informativo Nazionale (SAIN) e far pervenire all'Assessorato

Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, entro lo stesso termine, la documentazione cartacea in duplice copia di cui una in originale in busta chiusa.

I beneficiari saranno selezionati sulla base dei rispettivi punteggi determinati da precisi criteri. **Gli interventi sostenibili.** Spese per la fornitura di

beni e servizi necessarie all'attività di informazione; spese per la realizzazione di campagne promo-pubblicitarie ed incontri con operatori; spese per la partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi; spese generali e di progettazione sono riconosciute le spese di progettazione,

coordinamento e organizzazione del progetto nella misura massima del 5% della spesa ammissibile. Nel caso di degustazioni previste dal progetto, il costo dei prodotti offerti e forniti dagli associati è ammesso fino a un massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.



Regione: nuova tassa sull'energia

PALERMO

●●● Con un emendamento alla Finanziaria, l'assessore all'Industria Pippo Gianni ha ufficializzato il suo progetto per introdurre una nuova tassa a carico delle imprese. Il provvedimento andrà in discussione entro fine mese.

Il nuovo balzello si configura come «tassa di concessione per l'esercizio di produzione energetica» e sarà dovuto da tutte le imprese (dalle raffinerie alle centrali termoelettriche, da quelle del settore eolico a quelle del fotovoltaico) nel momento in cui otterranno

una autorizzazione e poi annualmente. Il valore della tassa è commisurato al limite di energia prodotta: al momento della concessione chi produce fino a 10 Mw pagherà 10 mila euro, 20 mila chi ha una produzione compresa fra i 10 e i 50 Mw, 50 mila euro per chi va oltre

questo limite. Annualmente poi le imprese che producono fino a 10 Mw pagheranno 5 mila euro, 10 mila quelle che superano i 10 Mw ma non oltrepassano i 50 Mw, mentre gli impianti più potenti verseranno annualmente 25 mila euro. Chi cederà una autorizzazione

ad altre imprese verserà *una tantum* altri 60 mila euro. Considerando che in assessorato sono pendenti 1.200 richieste di autorizzazione solo per eolico e fotovoltaico, si tratta di una tassa che assicurerebbe introiti rilevanti.

L'assessore Pippo Gianni ha previsto che questi introiti finanzino un fondo con cui la Regione abatterà il costo dell'energia a carico dei cittadini. Gianni ha ammesso di non aver concordato con

Lombardo il progetto. E infatti il governatore ha precisato di non conoscerlo aggiungendo però di non ritenerlo sbagliato: «Se non colpisce i cittadini ma solo le grandi centrali, se ne può discutere». Favorevole la Uil, che con Claudio Barone ritiene l'idea «positiva se riuscirà ad abbattere il carico tariffario dei cittadini. La Sicilia è la piattaforma energetica dell'Italia ma ai siciliani questo non ha procurato vantaggi».

GIA. PI.

Palermo Conferenza dell'economista americano Jeremy Rifkin, teorico del «nuovo corso verde»

La Sicilia può creare un inedito modello energetico

PALERMO. «La Sicilia può diventare la punta di diamante della terza rivoluzione industriale». Lo ha detto ieri mattina a Palermo l'economista americano Jeremy Rifkin, teorico del «nuovo corso verde dell'energia» sostenuto dal presidente americano Barack Obama. Rifkin, a Palermo per una conferenza organizzata dalla Presidenza della Regione ha sottolineato come «il nucleare sia un'energia del XX secolo. Noi dobbiamo pensare alle forme di energia del XXI secolo, cioè le rinnovabili. Peraltro ha aggiunto lo studioso- in Sici-

lia il sole c'è, l'uranio no. Occorre creare un nuovo modello energetico. È questo che meritano i nostri figli», ha concluso Rifkin, che, come è stato annunciato ai giornalisti dal presidente della Regione Raffaele Lombardo, collaborerà con la Sicilia nell'attuazione del nuovo Piano energetico regionale.

«L'incontro con Jeremy Rifkin è stato molto importante perché il professore oltre a confortarci sulle scelte che abbiamo operato col nostro piano energetico ci ha assicurato un suo imminente ritorno a Palermo per sostenere le

decisioni che dovremo prendere in Sicilia», ha affermato il presidente Lombardo convinto che «il piano può essere una grande occasione per rilanciare la nostra economia, soprattutto in questo periodo di crisi perchè si fonda su un principio semplice e concreto: fare in modo che sia prodotta dai nostri abitanti e a loro sia immediatamente restituita. L'impostazione di Rifkin -prosegue il presidente- poichè si fonda su risorse energetiche ovunque disponibili, quali il sole, il vento, i rifiuti, si attaglia molto bene alla nostra regione che, non dispo-

nendo di energie tradizionali, potrà finalmente avere energia pulita, evitando i gravi danni che abbiamo dovuto subire in questi anni a causa delle raffinerie presenti sul nostro territorio».

Lombardo intravede anche positive ricadute occupazionali perchè per «mettere impianti di produzione di energia rinnovabile in ogni casa e in ogni fabbrica, saranno necessarie tante piccole aziende che dovranno operare su tutto il territorio», ma anche «da subito un significativo risparmio per le famiglie, perchè l'energia prodotta potrà essere da subito immessa nella rete e consumata. Inoltre, grazie alle tecnologie disponibili, quella prodotta in eccesso potrà essere conservata e utilizzata secondo le necessità».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Casa, il premier rilancia il decreto

Berlusconi ai ministri: fare presto - Il Governo cerca il consenso dei Governatori

Valeria Uva
ROMA

Parte il confronto sul piano casa e subito Berlusconi tenta l'affondo e spinge sulla strada del decreto legge che renderebbe subito operativo tutto il pacchetto e avrebbe un effetto anti-crisi immediato. Nella riunione del Consiglio dei ministri di ieri è stato solo avviato l'esame del piano casa ma il Governo si è preso altro tempo, sia per verificare la percorribilità della strada del decreto, sia per mettere a punto meglio il perimetro della manovra.

Quello che è emerso dal confronto è che sembra difficilmente percorribile la strada del decreto legge per la parte di competenza delle Regioni, cioè l'incremento del 20% dei fabbricati e la demolizione e ricostruzione con un premio di cubatura. A impedirlo ci sono sia ragioni di opportunità politica che tecniche. Sulle prime pesano i dubbi della Lega. Il leader, Umberto Bossi, ieri ha aperto in modo sostanziale al piano: «Mi pare un progetto positivo - ha detto - che non riguarda chi ha costruito in mo-

do abusivo e quindi mi pare impostato bene». Ma in serata il capogruppo della Lega Nord, Roberto Cota, ha precisato che si devono rispettare tre condizioni per il via libera del Carroccio: l'assegnazione dei nuovi alloggi del piano casa in via prioritaria ai giovani italiani, il rispetto dell'ambiente e delle competenze regionali. Dunque la Lega continua a rimanere dell'idea che le Regioni debbano avere carta bianca nell'impostazione del piano casa. Sull'argomento è intervenuto il ministro dei Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, il quale pur riconoscendo che «sulle cubature, la competenza è regionale» ha lasciato aperto uno spiraglio a una soluzione più operativa. «Lo strumento verrà deciso in seguito ma insieme con le Regioni con

L'APERTURA DI BOSSI

Dopo le critiche della Lega, il via libera: progetto positivo
Allo studio dei tecnici
la presenza dei presupposti per avere l'ok del Quirinale

le quali immaginiamo un percorso condiviso». Per questo motivo Fitto vuole convocare «già la prossima settimana» una conferenza Stato-Regioni che si esprimerà sul testo del Governo.

L'altro elemento di cui si compone il pacchetto casa è quello della semplificazione dell'attività edilizia. Si prevede cioè la revisione di tutta la normativa sul permesso di costruire, sull'abusivismo e sugli interventi edilizi in aree vincolate. Anche in questo caso l'esame in Consiglio dei ministri è servito a sondare l'ipotesi dell'intervento immediato con decreto legge. E anche se devono essere compiute altre verifiche di tipo tecnico, per verificare ad esempio, i presupposti di urgenza e dunque ottenere il via libera del Quirinale, in questo caso la maggioranza dei ministri sembra appoggiare l'idea del decreto legge. «Credo si vada verso il decreto» ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. Matteoli ha indirettamente smentito tensioni provenienti da An sulla proposta di Berlusconi e anzi ha spiegato che «visto che la propo-

sta del presidente Berlusconi è largamente condivisa e può creare lavoro è opportuno non perdere tempo. Con il decreto si può fare prima». E Matteoli ha precisato che servono due settimane per la verifica.

Sul piano tecnico, la riforma punta a un ampliamento degli interventi che si possono fare senza nessun tipo di dichiarazione (si pensa a liberalizzare la manutenzione straordinaria e le opere interraste) e all'abolizione del permesso di costruire, sostituito da una dichiarazione giurata del progettista. Allo stesso modo si vuole anche abolire il certificato di agibilità rilasciato dal Comune e, al suo posto, prevedere una dichiarazione di conformità del direttore lavori. Il pacchetto comprende la revisione delle sanzioni in caso di abusivismo, che vengono alleggerite per i casi meno gravi e appesantite per quelli più seri. Allo studio l'ipotesi di rendere sempre possibile il «ravvedimento» sull'abuso, e di avviare una trattativa con il Comune per renderlo conforme ai piani e quindi sanarlo.

Amministrative. Bossi dopo l'incontro con il premier: non abbiamo ancora deciso ma mi fido di Berlusconi

Pdl-Lega, niente accordo sul voto

Attacchi a Fini sul sito di Fi: è un voltagabbana, vada con la sinistra

Barbara Flammeri

ROMA

Sui candidati alle prossime amministrative «c'è ancora da discutere», dice Umberto Bossi uscendo da Palazzo Chigi dove poco prima aveva incontrato Silvio Berlusconi. Niente di drammatico. L'incontro con il premier «è andato bene», tiene a sottolineare il leader della Lega che ribadisce la totale fiducia nel Cavaliere: «Per me va bene quello che fa e decide lui» aggiunge al termine

VERSO IL CONGRESSO

La prossima settimana il testo dello Statuto

La Russa: anche a scrutinio segreto Cavaliere eletto con il 99%, l'importante è votare

della riunione cui è giunto accompagnato da Roberto Calderoli, Roberto Cota e Giancarlo Giorgetti.

Una stima, quella del Senaturo per Berlusconi, che certamente trae ulteriore linfa dal via libera in commissione al federalismo fiscale ma che comunque non gli impedisce di mettersi di traverso sulle ipotesi di candidature presentategli per Piemonte e Lombardia (vedi i casi di Monza e Brescia ma anche la gestio-

ne dell'Expo di Milano).

Il premier però vuole fare presto. A due settimane dal congresso fondativo del Pdl, il Cavaliere vuole azzerare le possibili tensioni dentro la maggioranza, che invece il balletto dei nomi sui candidati alle prossime amministrative aiuta ad alimentare. Il problema per altro non è solo con la Lega ma anche con An. I due soci fondatori del Pdl sembrano aver raggiunto un'intesa su Ferrara mentre sulla provincia di Rimini è ancora guerra aperta.

I lavori preparatori del congresso intanto vanno avanti. Ieri Berlusconi (sempre a Palazzo Chigi) ha incontrato il vertice di Fi (Verdini, Cicchitto e Quagliariello) e il reggente di An Ignazio La Russa assieme a Italo Bocchino. Il testo finale dello Statuto arriverà i primi giorni della prossima settimana, prima cioè del congresso di scioglimento di An che si terrà sabato prossimo. Sembra ormai certa la conferma del triumvirato dei coordinatori: due di Fi (Verdini e Bondi) e uno di An (La Russa) che verranno nominati in occasione dell'assise del Pdl che sarà chiamata a eleggere anche la direzione (circa un centinaio i componenti) del partito. L'ufficio di presidenza-politico sarà invece deciso successivamente e sarà di fatto un organo

ristretto (massimo 20 membri) di cui faranno parte certamente oltre al presidente del partito (Berlusconi), i tre coordinatori, i presidenti e i vicepresidenti dei gruppi parlamentari e alcuni esponenti di «riferimento».

Ad aprire il congresso sarà il discorso di Silvio Berlusconi che tornerà al microfono da presidente del partito per l'intervento conclusivo di domenica 29 marzo. L'investitura del Cavaliere è infatti scontata. «Anche a scrutinio segreto Berlusconi prende il 99% dei voti», ha ribadito La Russa che aggiunge: «L'importante è che si voti e non sarà un'acclamazione». Per il reggente di An «bisogna immaginare il Pdl come un contenitore che vada oltre Berlusconi, Fini e i loro figli, che duri cioè diversi decenni».

Le frizioni tra i due soci fondatori del Pdl però non si smorzano: all'ipotesi berlusconiana di affiliare i Circoli della libertà al nuovo partito, Bocchino replica: interessante perché varrebbe anche per i circoli di An. Resta poi da chiarire il ruolo del presidente della Camera. I botte e risposta di questi giorni con Berlusconi sono stati oggetto di duri commenti da parte dei supporter del Cavaliere evidenziati dal sito di Forza Italia: «Fini è un voltagabbana, peggio di Follini, vada con la sinistra».

I Democratici e la crisi. Per le imprese necessari abbassamento dell'acconto di giugno dal 40 al 20%, forfettone e fondo di garanzia

«Subito più fondi alle mini-aziende»

Franceschini lancia tre nuove proposte - E a Tremonti dice: lasci stare Bankitalia

Lina Palmerini

CERNOBBIO. Dal nostro inviato

■ Arriva a Cernobbio, al convegno annuale di Confcommercio, che la polemica tra Mario Draghi e Giulio Tremonti è già esplosa su tutte le agenzie di stampa. E Dario Franceschini non si lascia sfuggire l'occasione - politica e mediatica - di entrare nella querelle della giornata per schierarsi dalla parte della Banca d'Italia. «Non condivido questa assurdità che le pre-

IL PREMIER COME FERRERO

«Tutti e due hanno detto che il contributo per la povertà è un'elemosina»

«Cominciamo a combattere l'evasione da chi ha la barca»

fetture debbano controllare il credito. Non hanno le competenze per farlo, non sono in grado di capire il sistema dei controlli, che è poi quello che ha detto Mario Draghi. Ho visto la reazione piccata di Tremonti, segno di un certo nervosismo. E ho letto la sua risposta che ha toni ritorsivi quando dice "trasferiamo il controllo alla Bce". Vorrei dire al ministro che va bene litigare tra maggioranza e opposizione ma lasciamo fuori la Banca d'Italia, non tocchiamo

la sua libertà e autonomia». Uno schieramento che certo non sorprende visto che non è da ieri che il Pd ha come punto di riferimento Mario Draghi.

Ma se il cuore politico del suo intervento è stata la difesa incondizionata del Governatore, alla platea dei commercianti - che ieri lo ha applaudito proprio in questo passaggio - ha offerto una nuova distinzione tra evasori buoni e cattivi. La prende alla lontana. Dice «mi avevano consigliato di non parlare qui di evasione fiscale ma sono coerente e dico che non è normale che da noi si attestino sui 100-110 miliardi. Recuperiamone almeno il 10% e riusciremo almeno ad abbassare le tasse». E poi arriva alla classifica. «Quando facevo l'avvocato andavo a recuperare le cambiali: ed è lì che ho visto i drammi veri. Perché c'è chi evade per sopravvivere, per comprare i libri al figlio e chi invece lo fa per comprarsi la seconda barca. Sta al Governo capire da dove cominciare, per la lotta all'evasione».

È freschissimo il sondaggio che l'altro ieri Nando Pagnoncelli dell'Ipsos gli ha illustrato. E da lì emerge che nel mondo produttivo, il Pd continua ad avere grandi difficoltà nonostante la crisi economica stia creando problemi anche al cen-

tro-destra. Il segretario va, dunque, subito al punto delle proposte dell'opposizione sulle piccole e medie imprese spiegando i tre emendamenti già depositati in Parlamento. Primo: che l'acconto delle imposte dirette di giugno scenda da 40 al 20% vista la crisi di liquidità. Secondo: alzare la soglia del forfettone da 30 a 70mila euro. Infine, che il fondo di garanzia dello Stato trasformi i debiti da breve a medio-lungo termine.

Ripetere giova. E anche ai commercianti Franceschini batte e ribatte sulle due proposte: indennità di disoccupazione e tassa sui ricchi. E gli viene facile la battuta. «Sia Berlusconi che il capo di Rifondazione, Ferrero, hanno detto che la tassa di solidarietà è un'elemosina. Delle due l'una: o Berlusconi si è spostato a sinistra o Ferrero a destra». Aveva cominciato il suo intervento sempre sugli inciampi del Governo e del premier, Alitalia prima di tutto. «Il mio viaggio da Roma a Malpensa è una metafora dell'assurdità della vicenda Alitalia: ero su un volo Air One, poi ci hanno spostato prima su un aereo Alitalia, poi su un altro ancora. Risultato: un'ora di ritardo arrivando nell'aeroporto più grande e più deserto d'Europa». E sulla crisi insiste: «Il Governo smetta di nascondersela».

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Via libera a una serie di emendamenti al decreto incentivi

Un voucher per tutti i lavoratori

Fino a 3 mila € l'anno ai disoccupati per integrare i sussidi

DI DANIELE CIRIOLI

Raddoppia l'indennità ai co.co.pro. che passa al 20% del reddito percepito dal collaboratore l'anno precedente; si accelerano i tempi di concessione ed erogazione degli ammortizzatori sociali (da 120-140 giorni a 20-30 giorni); viene esteso il lavoro accessorio (i voucher) a tutti i lavoratori licenziati o sospesi; gli incentivi economici riconosciuti alle imprese per l'assunzione di soggetti in Cassa integrazione straordinaria e mobilità si applicheranno anche in caso di assunzione di soggetti destinatari di trattamenti in deroga; è introdotto, infine, l'obbligo per gli uffici di collocamento (centri impiego e agenzie per il lavoro) di divulgare a cadenza almeno settimanale le nuove opportunità di lavoro. Disco verde al nuovo pacchetto anticrisi per l'occupazione: il consiglio dei ministri ha approvato ieri una serie di emendamenti contenenti disposizioni per i lavoratori sospesi e licenziati, che il governo presenterà in sede di conversione del decreto legge n. 5/2009 (il cosiddetto decreto incentivi).

Ammortizzatori in un mese

Una prima novità concerne un'accelerazione per gli anni 2009 e 2010 dei tempi per la concessione ed erogazione di tutti gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, disoccupazione, etc) al fine di evitare penose attese ai lavoratori e onerose anticipazioni alle imprese. La misura, ha sottolineato il ministero del lavoro, Maurizio Sacconi, durante la conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri «accelera i tempi per l'erogazione degli ammortizzatori sociali, per scendere da 120-140 giorni necessari oggi, a 20-30 giorni».

Voucher per tutti

Altra novità è l'estensione dei voucher, cioè dei buoni lavoro, praticamente a tutti i lavoratori licenziati o sospe-

si. La misura, introdotta in via sperimentale per il 2009, consentirà di svolgere lavori occasionali di modesta entità per un massimo di 3 mila euro nell'anno in corso. In particolare, ha spiegato ancora il ministro del Welfare, «i lavoratori che ricevono dei sussidi potranno accettare piccoli lavori e in questo modo potranno fare un'integrazione all'80% del reddito che ricevono dagli stessi ammortizzatori sociali». «In questa stagione», ha poi commentato, «è bene accettare, non dico qualsiasi lavoro, ma anche lavori non coerenti con gli studi fatti». Inoltre, sempre riguardo al lavoro accessorio, il ministro ha anticipato l'estensione dei voucher anche alle committenze nel settore pubblico, spiegando in generale che, quello del lavoro accessorio, è stato un «esperimento che ha funzionato molto bene per le vendemmie in una parte del Paese». Anche se, ha aggiunto, subito dopo «il Sud appare ostico alle regolarizzazioni» e per questo annunciando l'accentuazione delle attività ispettive per la prossima stagione di vendemmia.

Indennità ai co.co.pro.

Il nuovo pacchetto di misure prevede ancora l'innalzamento dell'indennità di reinserimento che già il primo pacchetto anticrisi (dl n. 185/2008) ha previsto a favore dei collaboratori a progetto con un solo committente. La misura è elevata al 20% di

quanto percepito nell'anno precedente (in un ambito che va da 1.000 fino a 2.600 euro circa). Novità più interessante, inoltre, è la previsione che anche i periodi lavorati in qualità di collaboratori potranno essere presi in considerazione (cioè computati) ai fini dell'accesso agli ammortizzatori in deroga. Il ministro del lavoro ha spiegato che per il ritocco della misura «abbiamo stanziato ulteriori 100 milioni per il 2009», aggiungendo che «prolungheremo ciò anche nel 2010», ma per il momento il governo non l'ha voluto fare per ragioni di bilancio. A tal fine, ha precisato Sacconi, «è stato usato un fondo rotativo nel corso di un'attività di ri-orientamento delle risorse».

Avvisi settimanali

Tra le altre novità, infine, viene fatto un chiarimento circa la pratica in atto di alcuni enti bilaterali (che sono costituiti da entrambe le parti sociali) che concorrono a integrare il reddito dei lavoratori sospesi fino a tre mesi, ai quali viene comunque garantito l'80% del salario.

Infine, il nuovo pacchetto anticrisi pone obbligo a carico dei Centri per l'impiego e delle Agenzie private per il lavoro di divulgare con cadenza almeno settimanale tutte le opportunità di lavoro di cui vengono a conoscenza, con lo scopo di facilitarne la più efficace diffusione e di stimolare nei disoccupati comportamenti responsabilmente orientati al reimpiego.

Collaboratori, indennità al 20%

Varato il pacchetto Sacconi: per erogare gli ammortizzatori basteranno 20-30 giorni—

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ Procedure semplificate per assicurare tempi più rapidi per l'erogazione degli ammortizzatori sociali. Raddoppio dell'indennità una tantum per i Co.co.pro che per il solo 2009 sale al 20% dell'ultima retribuzione. Estensione dei voucher lavorativi già utilizzati in agricoltura, alle manifestazioni sportive, culturali, fieristiche, caritatevoli e a committenze nel pubblico, che diventano cumulabili con l'indennità di cassa integrazione.

Lo prevede il pacchetto di interventi promossi dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, che dopo aver ricevuto ieri il via libera del Consiglio dei ministri saranno inseriti sotto forma di emendamenti al decreto sugli incentivi ai settori in crisi all'esame della Camera. Secondo il ministro con l'ulteriore dotazione di 100 milioni (in aggiunta ai precedenti 100 milioni) il fondo garantirà ai collaboratori a progetto che operano in regime di committenza e sono rimasti disoccu-

pati, un'indennità che nel 2009 «potrà oscillare tra i 1.000 e 2.600 euro». Sacconi ha anche spiegato che con la semplificazione delle procedure «dai 120-140 giorni che in media servono per l'erogazione degli strumenti ordinari si arriverà a 20-30 giorni». Inoltre per le imprese sono previsti incentivi al-

INCENTIVI

Cgil: prima retromarcia dell'Esecutivo sulla bilateralità
Cisl: provvedimenti frutto del dialogo con le confederazioni
Uil: richieste accolte in parte

la riassunzione dei lavoratori che beneficiano dei sussidi in deroga: «I lavoratori che hanno sussidi straordinari - ha spiegato Sacconi - potranno, se riassunti, portare con sé i sussidi del rimanente periodo che assicurano un abbattimento del costo per chi assume». Anche i periodi di lavoro come collaboratore

saranno calcolati per accedere agli ammortizzatori in deroga. Viene esteso il voucher utilizzato per le vendemmie ad una serie di attività lavorative di natura occasionale svolte da pensionati, giovani sotto i 25 anni e - per il 2009 - da lavoratori che percepiscono sussidi. Costoro entro i 3mila euro possono cumulare i voucher con i trattamenti di tutela al reddito. Infine, laddove è assente la bilateralità, i lavoratori possono accedere direttamente agli ammortizzatori in deroga senza l'integrazione da parte degli enti bilaterali. Si tratta di una modifica della legge 2/09 che subordinava il pagamento dell'indennità all'integrazione degli enti bilaterali, accolta positivamente dalla Cgil: «È una prima marcia indietro - sostiene Fulvio Fammoni -, risultato delle nostre mobilitazioni, che per una parte di lavoratori fa decadere l'obbligo di sospensione di 90 giorni con l'obbligatorio intervento bilateralità prima di accedere agli ammortizzatori in deroga. Attendiamo adesso

un chiarimento sull'applicazione della norma che giudichiamo incostituzionale nei settori in cui esistono gli enti bilaterali».

Plaude il leader della Cisl: «I provvedimenti sono il frutto del confronto con il sindacato - sostiene Raffaele Bonanni -. Questa è l'unica strada per affrontare la crisi con la massima responsabilità e la necessaria coesione sociale». Per Bonanni serve «l'innalzamento della copertura statale per incentivare i contratti di solidarietà che consentono ai lavoratori di rimanere nel circuito produttivo», il Governo «deve fare di più su questo punto». Articolato il giudizio della Uil: «Il pacchetto di norme risponde solo in parte alle richieste sindacali - afferma Guglielmo Loy - bene i pagamenti più veloci delle indennità di disoccupazione e cassa integrazione. Mentre l'estensione del voucher ai lavoratori percettori di ammortizzatori rischia di alimentare ed in parte legalizzare il doppio lavoro dei cassa integrati».

LE MISURE PER I PRECARI

PROCEDURE SEMPLIFICATE CO.CO.PRO.



■ Il pacchetto di sostegno varato ieri punta all'abbattimento dei tempi per accedere agli ammortizzatori sociali da 120-140 giorni a 20-30



■ Oltre al raddoppio dell'indennità per i Co.co.pro licenziati (20% dell'ultimo stipendio) incentivi per chi riassume i precari licenziati

I VOUCHER



■ Oltre alla possibilità di svolgere lavori occasionali fino a 3mila euro l'anno viene consentito l'utilizzo dei voucher anche per manifestazioni sportive o fiere

PIÙ PUBBLICITÀ



■ Centri per l'impiego e agenzie interinali devono pubblicare, anche tramite giornali locali e con cadenza settimanale, tutte le offerte di lavoro

Il presidente dei commercianti Sangalli a Cernobbio: serve patto tra parlamento e forze sociali

Contro la crisi fare leva sulle pmi

Confcommercio: nel 2010 l'Italia perderà 10 anni di progresso

«Sono le piccole e medie imprese la più grande risorsa del paese sulla quale fare leva, proprio nell'anno della grande crisi per contrastare la recessione e per tornare a crescere». Ieri il presidente della Confcommercio, **Carlo Sangalli**, durante il suo intervento nella conferenza stampa di apertura del forum dell'associazione in corso a Cernobbio, dopo aver auspicato un patto tra parlamento e forze sociali per dare più fiducia a famiglie, imprese e lavoratori, ha sottolineato il ruolo importante che hanno le pmi nel nostro paese: «Costituiscono il 95% della struttura produttiva dell'Italia, alla formazione del valore aggiunto per oltre il 70% e all'occupazione per oltre l'80%».

«Queste imprese», ha spiegato Sangalli, «non chiedono politiche da riserva indiana, ma di essere messe in condizioni di competere e di crescere. Queste imprese e i loro lavoratori sono l'Italia produttiva che non pensa di tirare remi in barca, ma vuole continuare a remare».

Sangalli ha fatto riferimento anche alla questione del credito. Sono «soprattutto le pmi a sperimentare condizioni di accesso al credito più difficili e più onerose. Si tratta di una vera emergenza. Per questo abbiamo guardato positi-

vamente alla costituzione di un tavolo di lavoro dedicato, presso il ministero dell'economia, su imprese, lavoro e banche». Secondo il presidente Sangalli per contrastare la stretta creditizia occorrerà attuare il rafforzamento patrimoniale delle banche e la vigilanza sugli impegni delle banche a favore delle famiglie e delle pmi. «Ma occorre anche rafforzare», ha aggiunto, «il ruolo degli strumenti di garanzia, sia dei consorzi Fidi sia del fondo centrale di garanzia. Garanzie più robuste sono infatti essenziali per promuovere processi di ristrutturazione del debito, evitando la tagliola dei rientri a breve. Vanno inoltre sbloccati i ritardi dei pagamenti delle p.a. nei confronti dei fornitori. Crediti che valgono qualcosa come 2,5 punti di pil».

Secondo Sangalli un ruolo importante potrà essere svolto dal Fondo per l'economia reale e per le pmi istituito presso la presidenza del consiglio e dotato di 9 miliardi di euro. «Chiediamo al presidente del consiglio», ha detto Sangalli, «di destinare una quota significativa di queste risorse ai processi di ristrutturazione e

modernizzazione di quell'economia dei servizi di mercato, che ha fin qui recato un contributo alla formazione del pil e dell'occupazione ben superiore al 40%».

Ieri la confederazione ha diffuso le stime del proprio ufficio studi, secondo cui nel 2010, anno previsto per la lenta uscita dalla recessione, l'Italia perderà «qualcosa come dieci anni di progresso economico, in termini di prodotto per abitante e in termini

di consumi», a causa della combinazione di crescita lenta nel passato e crisi estesa a tutti i sistemi economici maturi.

Secondo le previsioni, il calo del pil italiano quest'anno sarà del 2,3% contro una previsione precedente dell'1,8%. Nel 2010 la crescita sarà a zero, mentre i consumi scenderanno dell'1% nel 2009 per risalire dello 0,2% nel 2010. Secondo Confcommercio, il passo dalla recessione alla depressione è breve: se i consumi degli italiani dovessero crollare, il pil del 2009 calerebbe del 4%.

L'ufficio studi della confederazione stima inoltre che il saldo tra aperture di nuove imprese e chiusure, al lordo delle cessazioni d'ufficio, nel complesso del settore commercio è pari a quasi

120 mila unità nel periodo 1999-2008, di cui quasi 40 mila nel solo 2008. Confcommercio suggerisce come misura «irrinunciabile» anti-crisi la detassazione dei redditi da lavoro articolata però in una riduzione della prima aliquota Irpef dai 23 al 22% e un incremento dell'ultima aliquota dal 43 al 44%. Nel complesso una manovra fiscale di questo tipo, comprensiva del sostegno al reddito di tipo assistenziale, sarebbe di circa 9,8 miliardi di euro la cui copertura andrebbe prevalentemente sviluppata dal lato del risparmio di spesa pubblica improduttiva.



Carlo Sangalli

Revisioni Istat. Per un effetto contabile migliora il dato 2008, ma quest'anno andrà peggio

Debito-Pil verso quota 112%

Luigi Lazzi Gazzini
ROMA.

■ Debito pubblico 2008 al 105,8% del Pil: un valore inferiore alle attese, ma grazie alle revisioni contabili dell'Istat. La Banca d'Italia ha reso noto il debito delle Amministrazioni e il suo rapporto col prodotto interno per lo scorso anno.

Il debito pubblico 2008 è salito a 1.663,6 miliardi, 64,6 miliardi in più del 2007. Ancora una volta, la variazione è tutta dovuta alle Amministrazioni centrali, il cui debito - il 90% del totale - è salito di circa 68 miliardi. Quello delle Amministrazioni periferiche è calato di 3 miliardi.

In rapporto col Pil, il debito complessivo è risultato così al 105,8%, qualche decimo di punto in meno del previsto. Molti osservatori indicavano il 106% del Pil e oltre. Il valore fornito dalla Banca d'Italia, però, non

è dovuto a un debito minore in valore assoluto, né a un Pil più elevato, bensì alla revisione in aumento del Pil 2007 attuata dall'Istat e resa nota il 2 marzo. A causa della revisione, il debito pubblico 2007, prima al 104,1% del Pil, risulta ora al 103,5%: la base di partenza più bassa si è tradotta in un miglior rapporto debito/Pil anche per il 2008.

Il Programma di stabilità aggiornato, il 6 febbraio, parlava di un debito 2008 al 105,9% del Pil, senza naturalmente conoscere la revisione dell'Istat.

Ora, l'attenzione si sposta al 2009, anno in cui un rapporto debito/Pil al 112% non è da escludere. Già il Governo ha indicato per l'anno in corso una percentuale del 110,5, ma lo ha fatto prevedendo un calo del Pil reale del "solo" 2% e con un deflatore del Pil dell'1,4 per cento. Infatti, il Pil 2009 in valo-

NUMERI

105,8%

Il rapporto debito/Pil 2008

In valore assoluto il debito ha raggiunto i 1.663,6 miliardi

1.700 mld

Il picco

È il valore raggiunto a gennaio 2009 dal debito

103,5%

La revisione Istat

L'istituto ha corretto il dato sul debito del 2007 dal 104,1% del Pil

68 mld

Amministrazioni centrali

È l'aumento registrato sul debito 2008 dello Stato

re assoluto scende dello 0,6% sul 2008. Varie stime parlano però di una caduta del Pil reale superiore, per giunta non compensata dall'inflazione, vista in discesa. Se la caduta del Pil fosse del 3% reale, il rapporto peggiorerebbe di un punto, più un altro mezzo punto di maggior deficit. Totale, debito 2009 al 112% del Pil, e senza Tremonti bond.

A fine gennaio 2009, il debito delle Amministrazioni ha superato la cifra tonda di 1.700 miliardi a causa del rimbalzo di 34 miliardi del conto di disponibilità del Tesoro presso la banca centrale. Un rimbalzo consueto a inizio d'anno, quando riprendono a pieno ritmo le emissioni di titoli del debito pubblico più o meno frenate a dicembre. Ad accentuare il fenomeno hanno concorso stavolta le esigenze della neonata Tesoreria unica mista.

Infine, le entrate tributarie. La Banca d'Italia segnala, per gennaio scorso, un calo del gettito di oltre il 5% su gennaio del 2008.